

bambina e così via. Nell'ultima favola un bue e un asino riparano dal freddo e dalla neve in un fienile semidiroccato dove hanno già trovato rifugio un uomo e una donna incinta fuggiti dal loro paese per la guerra: umani e animali si stringono insieme e a mezzanotte nasce un bambino. C'è bisogno di morali esplicite? **Da otto anni.**

FERNANDO ROTONDO

Chiara|Valentina Segrè, OSCAR IL GATTO CUSTODI, ill. di Paolo Domeniconi, pp. 36, € 14, Camelozampa, Monselice (PD) 2015

Chi ha letto *Doctor Sleep* sicuramente riconoscerà il gatto Oscar, già tra i protagonisti del romanzo di Stephen King col nome d'arte di Azzie, diminutivo di Azrael, l'angelo della morte nell'Islam, dotato di un potere magico o paranormale che esercita in una casa di ricovero per anziani: quando un ospite sta per morire gli salta in grembo con delicatezza diffondendo un'aura di serenità e lo accompagna dolcemente nel trapasso. Azzie potrebbe essere stato suggerito allo scrittore dalla notizia, pubblicata dal "New England Journal of Medicine", di un gatto quasi sempre presente al momento della morte di un paziente in un ospedale per anziani. Adesso la storia è stata romanzata anche per i bambini ispirandosi a quella vera del gatto di Providence (Rhode Island) che accompagna i pazienti nell'ultimo viaggio. Verità o leggenda? Realtà o suggestione? Oscar svolge il suo mestiere di custode di Villa Speranza, settantatré camere da letto e un grande parco con nonne e nonni, infermieri, il dottor Bonaiuto, cuochi, giardiniere ecc. Schiaccia pisolini e cerca bocconcini,

ma fa anche cose più importanti. Durante un temporale trova il signor Malatesta che si è rifugiato nel seminterrato stringendo fra le braccia un estintore per proteggere dalle bombe il fratellino Peppino. E quando giunge il momento, annunciato dalla presenza di Mewt, una bella e dolce ragazza che solo lui vede, Oscar sale sul letto del signor Malatesta e gli toglie la paura, perché "io ero al suo fianco - racconta Oscar

- e quando un gatto fa le fusa allora ci si può fidare". L'albo, disegnato affabilmente con tocchi di favolosità, può aiutare anche ad avvicinare il bambino al mistero della morte, quella vera e non in tv o videogiochi, grazie a un racconto leggero, piacevole e rassicurante nella sua quotidianità. **Da sette anni.**

F. R.

